Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 238 VENERDI 27 Agosto 1915 UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Così Lohengrin parlò!...

(Sentimento, cifre).

Lohengrin, il cavaliere senza macchie e senza paura, il difensore sereno di chiunque sia debole, oppresso, scese dal San Graal nella turbata Europa. Lividi nembi di intermittenti fiamme, clangori di trombe, rombi di cannone attorno a lui imperversavano; ma non lo intimorirono punto. Ristette invece meditabondo ad osservare; ma tosto lo colse generoso sdegno, lo sdegno che prende le anime nobili di fronte alle perfidie ed alla ipocrisia. E lo sdegno si acuiva in lui dirimpetto agli evidenti segni della più raffinata malvagità, quando gli si levò d'attorno immenso, lamentoso, un canto, fiebile sul principio, a poco a poco un crescendo sonoro come è il canto degli Angeli davanti l'Eterno.

Dalle tombe che per le pianure, nelle valli, sui monti d'Europa la pietà dei rimasti aveva loro concesso, cinque milioni di caduti in battaglia sorgevano sporgendo i loro teschi, i loro stinchi ed invocavano il Cielo. A loro facevano eco gigantesca sette milioni di viventi, un giorno forti, sani, svelti, ora avanzi di sè medesimi, perchè mutilati. E la tragica moltitudine gridava quanti orrendi strazi, quanti atroci dolori e angosciosi pianti, quale rovinio infinito di famiglie, di beni, di cose causa la sfrenata ambizione, l'avidità somma di pochi! A quando il castigo di costoro? a quando?...

. .

E Lohengrin ciò udendo alzò la destra a placare le turbe e disse:

Non temete! la giustizia di Dio è vicina. Arriverà, arriverà lenta, ma inesorabile come la Morte. Invano l'autore di questa tregedia gigantesca protesta non aver voluto la guerra, dopo aver per lunghi anni tutto preparato all'uopo ed aver colto il momento che credeva buono. Invano ad ogni tratto profana il nome santo di Dio. Egli che sognava esser l'imperatore del mondo, si, è imperatore del mondo, ma di quello degli ipocriti. Pazientate! pazientate! all'apogeo ora giunse il suo successo; ma su di lui, sui suoi, sulla sua gente, s'addensano nubi di ciclone. Attendete e non siano vili i sani; ma colla spada, colla penna diano coraggio a tutti, e tutti trascinino a voler non la pace germanica, ma la pace degli uomini civili. Questa è l'epoca delle vicende dure, nelle quali i volubili e leggeri cadono, i caratteri nobili e generosi invece si manifestano, resistono. Siate di costoro.

. .

Così parlò il cavaliere del Cigno; ed al suo dire, splendido, sdegnoso d'ogni lagnanza e fedele alle sue promesse, corse fra quei caduti e quei dolenti un'aura di rassegnazione. Alle imprecazioni successe, solenne, la pace dell'attesa.

. .

Nè il cavaliere del Cigno a torto aveva parlato; nè affermato cose erronee. I fatti, i dati sono per lui; e questi dati è dovere di chi li conosce diffonderli con tutti i mezzi che gli sono concessi, onde vadano a conforto di tante anime in pena, a speranza di tanti sofferenti; e sfatino tante illusioni sparse da coloro, che sono fanatici nell'adorare ogni colosso, anche se abbia i piedi di creta.

. .

Meravigliosa era la posizione della Germania al principio della guerra. Una accuratissima preparazione scientifico-economico-militare attuata per quarant'anni le dava supremazia sugli altri popoli.

La tenacia, le arti più sottili della malafede e della prepotenza effettiva, velate sotto le parvenze più amicali, avevano dato ai tedeschi un prestigio inaudito dovunque. Ma il demone della superbia tutti li rodeva, dal più burbanzoso aristocratico all'ultimo socialista: volevano il dominio del mondo; e questa pretesa, che pare ed è pazzesca per ogni cervello sano, per essi era invece la meta di ogni atto della loro vita quotidiana.

. .

Un anno passò, ma il dominio del mondo non venne; anzi sollevarono l'indignazione, la repulsione di ogni persona indipendente, non vincolata a loro per inconfessabili servigi [illegible]. Ora essi lottano sì, ma per l'esistenza; e lottano violando nelle forme più ciniche e brutali i più elementari diritti delle genti. A loro confronto i più barbari popoli della antichità sono genti miti; a confronto delle stragi che il Kaiser produsse per l'ambizione sua, i più efferati imperatori antichi divengono persone quasi rispettabili.... Ma veniamo alle cifre, che parlano, e che perchè tratte da fonti incontrastabili, da sè si commentano.

L'Europa è ora divisa in due campi: gli Imperi centrali e la Quadruplice.

. .

Al principio della guerra, la Germania aveva 64.925.993 abitanti, (dei quali 32 milioni 885.82 maschi con un esercito in tempo di pace di 661.176 soldati, altre 15.000 volontari. Si calcolava ufficialmente che in guerra potesse 4.370.000 soldati.

L'Austria [illegible] 51.390.223 abitanti, con un esercito in guerra di circa 2.450.000 soldati.

La Turchia 20 milioni di abitanti con un esercito in guerra di un milione e mezzo. — Queste le cifre ufficiali o semi ufficiali.

Fatto invece il calcolo noto che gli uomini validi alle armi fra 20-40 anni sono il 10 per cento circa della popolazione, ne risultano queste cifre:

Germania 6.490.000 soldati — Austria 5 milioni 139.000 — Turchia 2 milioni. — In totale 13.600.000 soldati.

Dalle statistiche recenti risulta che gli imperi centrali hanno avuto in un anno di guerra 8.726.000 uomini perduti fra prigionieri, feriti, morti (3.456.000, e di questi la Germania 1.636.000, secondo le sue statistiche). Resterebbero di tre imperi dunque ancora 5 milioni di soldati. Ma siccome l'Austria ha chiamati tutti gli uomini dai 17 ai 50 anni, e la Germania sta per fare altrettanto, così si può calcolare — tenute presenti le statistiche ufficiali — che la Germania può avere ancora soldati validi (non compresi quelli per i servizi interni) nel numero di quattro milioni, l'Austria di poco più di un milione e mezzo, e la Turchia d'un 600-700 mila. In tutto le forze dei tre Imperi possono essere spinte a circa sei milioni e duecentomila uomini: poniamo addirittura sette milioni.

. .

La quadruplice ha invece riserbe colossali d'uomini atti alle armi.

L'Italia (che appena ora si mosse) ha 36 milioni di abitanti all'interno, sei milioni emigrati; sotto le armi (1912), in pace soldati 263.636; in guerra, preventivati 3 milioni 338.458

La Francia (39.601.000 abitanti) aveva 762.540 soldati e 28951 ufficiali (per il 1914, secondo l'almanacco di Gotha). In guerra 4.372.000 soldati.

L'Inghilterra (46.184.500 abitanti) in pace 409.418 soldati e preventivati in guerra 1.072.615.

La Russia (173.395.000 abitanti) in pace 1.087.000 soldati; in guerra preventivati circa 7 milioni.

Fatto il calcolo del 10 per cento risulta invece così la potenzialità di soldati in tempo di guerra (fra i 20-40 anni): Italia numero 4.200.000 — Francia 3.960.000 — Inghilterra 4.600.000 — Russia, 17.300.000. = Totale, un complessivo di trenta milioni di soldati circa.

Secondo i tedeschi, la Triplice Intesa perdette nell'anno di guerra decorso, 5 milioni 334.000 uomini, dei quali 1.289.000 morti.

Resta comunque sempre un enorme numero di uomini giovani e forti contro gli uomini validi degli Imperi centrali, ma il di cui numero si va spaventosamente restringendo vieppiù causa gli assalti in colonne serrate che Hindenburg, Mackensen, ecc.,

Riassumendo: la Quadruplice ha riserve infinite di uomini validi e giovani; i tre Imperi sono giunti allo sforzo massimo, dopo il quale viene veloce la decadenza.

Ogni nuova vittoria germanica, uso Varsavia, è vittoria di Pirro. Chissà? forse potranno i tedeschi giungere nei Balcani, a Pietrogrado, ma a prezzo di enormi sacrifici di uomini che però non potranno più sostituire. Di qui l'urgenza somma per loro della pace, perchè, se continua la guerra, comincia il loro esaurimento.

Del resto, anche il meraviglioso meccanismo economico finanziario germanico appalesa i segni delle attese crepe. Basta la pazienza di consultare i listini dei prezzi delle derrate di prima necessità nei due Imperi e confrontarli coi nostri, per dedurne che il prossimo inverno sarà per questi due Imperi una stagione di orrenda miseria, di vera fame, che noi mai avremo perchè abbiamo il mare libero. E anche circa le vantate ricchezze della Germania, chi bada alla sostanza delle cose sa che l'Allemagna da lustri procede come chi avendo di suo un peculio di 100 o 200.000 lire sia riuscito ad ottenere un fido di tre o quattro milioni. Alle scadenze dovrebbe pagare, ma spera in rinnovi, nei colpi di fortuna od in un zio d'America. Così la Germania finora operò sperando pagare i debiti suoi fiduciari colle indennità di guerra da aversi dalla Francia o dalla Russia. Ma poichè non le potè avere sino ad oggi.... e non le avrà neppure domani, s'incammina verso la bancarotta.

. .

Insomma l'ora della espiazione della sua superbia, della sua barbarie si avvicina a grandi passi, per la Germania imperiale. Anche che i greci (pop. 4.662.000 ab. con un esercito massimo di 400.000 uomini), i bulgari che hanno esercito poco maggiore del greco, ed i rumeni (800.000 soldati) fossero cogli imperi centrali, sta il fatto che — purchè vi sia costanza ed unione — la vittoria della Quadruplice è matematicamente certa, perchè questa, oltre ad avere ricchezze, ora sta per avere munizionamento uguale al germanico, e in più le immense riserve di soldati.

Allora, la promessa di Lohengrin che la giustizia di Dio verrà sarà tramutata in un fatto reale. E i popoli tutti ne proveranno il maggior sollievo.

Cronaca Provinciale

COLLOREDO DI MONTALBANO

La santa opera per i fratelli combattenti

La signora Teresa Faleschini Simonetti in data 4 agosto, faceva stampare, pubblicare in chiesa dai R.di parroci e distribuire nelle famiglie la seguente circolare:

Pregiatis. sig. sindaco,

Dal fronte ove i nostri valorosi soldati tengono alta dinnanzi al mondo intero la grandezza d'Italia, giungono delle lettere nelle quali già si domandano oggetti di lana per ripararsi dal freddo. Non credo che alcuno si rifiuti di rispondere a questo appello che può partire dal padre, dal marito, dal figlio e dal fidanzato. Perciò col cuore di madre, che sente alto l'amore di Patria e di famiglia, mi rivolgo a Lei affinchè concedendomi di mettermi alla direzione di questo movimento umanitario voglia compiacersi di rendere partecipi di questa nobile iniziativa tutte le famiglie del Comune. Non è carità che si domanda, ma nient'altro che amore verso i propri figli e soldati del nostro Comune. Tutti concorrono perchè tutti possono.

Un paio di calze, una maglia di lana un berrettone, un paio di guanti, vuol dire salvare un nostro caro dai tormenti del freddo e dalla cancrena alle mani e ai piedi, dare alla Patria un soldato di più che nella massa concorra a ridare all'Italia i nostri naturali confini.

Con la massima stima

Teresa Faleschini Simonetti,

Nella circolare, il nostro benemerito sindaco sig. Luigi Canciani univa le righe seguenti:

Il sindaco sottoscritto, plaudendo alla iniziativa della signora Faleschini, s'impegna di far pratiche con le autorità militari per andare in persona a portare ai nostri soldati paesani tutto quanto il buon cuore delle famiglie lavorerà per i propri figli.

Preparato così il terreno e con la propaganda del dott. Faleschini Daniele che nelle singole frazioni del Comune parlò dinnanzi a numeroso pubblico sull'argomento con la sua eloquenza facile e persuasiva, vennero incaricate alcune brave persone di raccogliere nelle varie frazioni le offerte per l'acquisto della lana.

E davvero, con un senso di legittimo orgoglio si può dichiarare che la somma raccolta supera ogni previsione. Quasi tutti indistintamente vollero concorrere a quest'opera del più alto significato d'amore e di patriottismo.

Elenco delle offerte

Colloredo. — Marchese Paolo di Colloredo Mels L. 100, D.r Daniele Faleschini e conte Giuseppe di Colloredo Mels L. 30, contessa Teresa di Colloredo Mels 20, Manozzi Angela 10, Cristini Ernesto 10, Taboga Antonio 10, Lorenzone Calisto 11, Durisotti Amalia 5.50, Noro Luigi 2, Ermacora Antonio 1, Antoniutti G. Batta 2, Antoniutti Giuseppe 2, Digion Giuseppe 1, Vacchiani Anna 1, Molinaro Antonio 1, Saro Corrado 1, Comino Giuseppe 1, Montagnese Pietro 2, Molinaro Nicolò 1, Pezzetta Francesco 2, Urban Venturini 20, Snaidero Eugenio 2, Lorenzone Mamarte 1, Geretti Valentino 2, Primo Venier 5, Peres Alessandro 5, Furlano Luigi 5, Codutti Luigi di Giovanni 5, Fabbro Massimo 2, Bosso Enrico 2, Fabro Emilio 1, Zanier Giacomo 4, Comino Giuseppe 0.50, Bernardinis Luigi 5, Persello Giuseppe 2, Desio Giovanni 2, Del Pozzo Arturo 10, Furlani Maria un paio calze di lana, Taboga Alberto 5.

Lauzzana. — Don Antonio Zearo L. 10, Domini Giovanni fu Pietro 10, Fabro Lorenzo 2, Montagnese Leonardo 0.60, Bernardis G. Batta 0.60, Dagostino Giuseppe 0.40, Domini G. Batta 0.20, Chittaro Fabio 1, Ovan Luigi 1, Lita Giovanni 1, Chittaro Giacomo 3, Serafini Giuseppe 0.50, Fabro Giuseppe 0.30, Foschiatti Valentino 1.50, Domini Emilio 1, Fabro Antonio 2, Fabro G. Batta 0.50, Pascolo Francesco 1, Ceconi Adalgerio 0.20, Dordolo Anna 1, Gasparotto Cesare 10, Foschiatti Filomena 2.50, Driutti Carlo 3, Dordolo Eugenio 2, Castellani G. Batta 1, Montagnese Luigi 0.50, Noro Antonio 1, Montagnese Pietro 0.50, Cosettini Giuditta 0.60, Viezzi Giuseppe 1, Tosolini Pietro 2, Fabro Giovanni 1, Martinuzzi Pietro 5, Domini Angelo 2, Zaur Talmo 1, Foschiani Giovanni 1, Lizzi Giuseppe 4, Dolso Paolo 5.

Caporiacco. — Onorevole Gino di Caporiacco deputato del Collegio L. 10, di Caporiacco conte Giulio 10, Scagnetti Giovanni 2, N. N. 2, Furlano Giulio 5, Gabino Giovanni 1, Lizzi Francesca 1, Narduzzi Eugenio 2, Furlano Innocente un paio calze, Lizzi Antonio 5, Minini Giovanni 2, Dibez Giovanni 2 paia calze, Quarino Guglielmo 3, Furlano Angelica 2, Lizzi Giuseppe 5, Domini Alfonso grammi 100 di lana e 0.30, Fabro Angelo 2, Sabbadini Erminia 1, Ovan Giovanni 2, Birarda Gino 5, Uliana Biagio 6, Ciani Vincenzo 1.25, Fabro Pietro 0.50.

Birardi Antonio 11, Persello Massimo 5, Sabbadini Luigia 5, Sabbadini Giuditta 2, Sabbadini Giuseppe 1, Pressan Luigi 0.50, Fantini Giuseppe 5, Sant Giuseppe 0.50, Bernardinis Vittorio 3, Lizzi Pietro 1, Bernardinis Giuseppe 4, Lizzi Pietro (Cadugnello) 0.50, Bulfon Luigi 0.50, Freschi Luigi 5, Riscoriti Angelica 1, Chittaro Luigi 1, Zoratti Nicolò 2, Ovan Giuseppe 8 (camicie lana), Fabio Vincenzo 3, Fabio Luigi 2, Simeoni Giuseppe 2, Nobile Luigi 0.40, Domini Lorenzo 0.30, Sabbadini Giuseppe 1, Domini Valentino 0.50, Persello Lodovico 0.15, Minisini Marina 0.50, Tosolini Antonio 0.30, Minisini Luigi 0.70, Di Giusto Gabriele 2, Persello Valentino 0.50, Di Giusto Pietro 0.50, Minisini Pietro 3, Minisini Vincenzo 2, Minisini Luigi 1, Ciani Angelica 5, Gardel Anna 1, Zoratti Teresa 0.40, Biasutti Teresa 0.50, Minisini Onorio 2, Persello Luigi 1.65, Di Giusto Leonardo 0.50, Minisini Enrico 1.50, Candusso Lucia 1, Celotti G. Batta 0.40, Giani Luigia 1, Minisini Angela 1.

Mels. N. N. lire 50, Rev. Don Giuseppe Piccoli 1.a offerta 10, Molini Tobia 5, Fantini G. Batta 5, Ceconi Ermenegildo 1, Pezzetta Valentino 1, Bulfone Giustina 2, Soto Francesco 1.50, Comino Luigi 3, Lodolo Italico 2, Lizzi Sante 2, Beinat Giuseppe 1, Beinat Angelo 1, Noro G. Batta 0.50, Pevere Leone 1.40, Pevere Carlo 2, Durisotti Giuseppe 1, Carnelutti Eufemia 3, Minisini Pietro 5, Persello Isidoro 1, Pevere Ernesto 3, Lizzi Luigi 0.50, Fabro Carlo 1, Snaidero Fiorendo 5, Dinello Angelo 1, Leita Luigi 1, Caneva Guglielmo 3, Ferini Nicodemo 2, Minisini Umberto 2, Candusso Carolina 1, Viezzi Giuditta 2, Cramaro Michele 0.50, Beinat Sante 1.50, Canciani Bonaventura 2, Calligaro Angelo 1, Minisini Ferdinando 1, Benedetti Giovanni 10, Beinat Luigi 1, Agnoli Domenico 2, Cosettini Paolo 5, Beinat Antonio 3.

Angeli Serino 5, Minisini Giuseppe 2, Durisotti Emilio 2, Lizzi Valentino 5, Montagnese Teobaldo 5, Moretti Pietro 0.50, Snaidero Luigi 2, Beinat Innocente 0.40, Cramaro Mattia 2, Angeli Guerino 2, Padovani Annibale 2, Beinat Umberto 1, Petrozzi Domenico 5, Comino Basilio 5.

Signora Teresa Faleschini Simonetti: Corredo completo al soldato Beinat Ugo — Caterina Zearo una maglia di lana e guanti, Contesse Bianca e Ida di Caporiacco diversi indumenti di lana da loro stesse lavorati.

. .

Funziona pure dal 25 giugno l'Ufficio notizie alle famiglie dei militari. Del disimpegno di questa delicata mansione venne pure incaricata la signora Faleschini. Non si può dire con quanto amore e sollecitudine la benemerita signora si occupi anche di questo ufficio; la più bella lode la danno tutte le persone che anche dai Comuni vicini (Majano, Buia, S. Daniele, Moruzzo) ricorrono a Lei per avere la notizia che ridoni loro la pace e la tranquillità sulla salute dei loro figli.

Un ringraziamento e riconoscenza speciale meritano pure i membri del Comitato che si sobbarcarono al lavoro di raccogliere nelle singole famiglie le offerte, e sopportarono il rifiuto a sottoscrivere di qualcuno che, purtroppo, non manca in nessun paese. I raccoglitori sono: a *Caporiacco*: Persello Luigi, Uliana Biagio, Ovan Luigi, Minisini Luigi, Zoratti Luigi; a *Lauzzana*: Chittaro Giovanni, Domini Santo; a *Colloredo*: Cristini Ernesto, Noro Luigi; a *Mels*: Comino Basilio, Petrozzi Domenico, Camino Luigi. La più bella lode per loro è il sapere di aver raccolto L. 711.55.

TARCENTO

Messa da Campo

Sul greto del nostro amenissimo Torre, addossato ad un'artistica muraglia, naturalmente addobbata d'edera rampicante, si ergeva l'Altare Sacro, fra uno sventolio di vessilli tricolori e un lieve sussurrar di fronde verdi. Dinanzi, la candida spianata ghiaiosa, rotta dalle rapide onde; all'intorno, il verde pendio ombroso cosparso di bigi attendamenti; al di sopra un cielo purissimo.

Uno squillo vibrante chiama a raccolta i militi, che rapidi si schierano in cerchio intorno al Simbolo Santo, ed intorno ad essi il popolo si aduna; mamme e bimbi assistono dall'alto allo spettacolo subblime. La folla è immensa e il silenzio commuove. Le note trionfali della marcia reale accompagnano le prime preci del sacerdote e tutti i petti sussultano d'un santo entusiasmo. «Pietà, Signore» intercede con voce che si raccomanda un giovane fantaccino, e l'Armonium segue melodioso la sua prece.

Al vangelo, il Cappellano militare, don Antonio Zanini, si rivolge ai soldati con parole che penetrano nell'anima, e la squotono, e la fanno piangere. E molti di quei giovani fieri, chinano la testa e s'asciugano una lagrima. E' la visione che il sacerdote ravviva in quei cuori di figli e di padri; la visione della vecchia madre, della giovane sposa, dei teneri bimbi, che con le manine giunte si rivolgono a Dio per la salvezza e la gloria loro, che riempie di dolce commozione i petti dei nostri giovani eroi.

La consacrazione è annunziata dagli squilli delle trombe: soldati e popolo si genuflettono, e dalle trombe di guerra escono soavissime le note del «Nabucco».

Il momento è solenne in quella vastità serena di spazio.

Un altro canto, — l'«Ave Maria» — di Gounod spande per l'aria le sue armonie: è l'ultima prece della cerimonia. Squilla la tromba; la banda intona la marcia reale e la folla si dirada portando in cuore il ricordo indimenticabile di quel luogo e di quell'ora. *G. P.*

NIMIS

I nostri compaesani morti sul campo dell'onore

Per le nuove fortune della Patria il nostro paese ha ormai contribuito con ben otto vittime. Il loro nome resterà inciso nel cuore di tutta questa popolazione che li vide crescere buoni e gagliardi, nonchè nel cuore dei compagni d'arme quale perenne ricordo ed incitamento alla virtù.

I prodi caduti sono:

Longo Antonio di Giovanni morto il 2 giugno — Comelli Riccardo di Fedele, 7 giugno — Tomada Augusto di Valentino, 16 luglio — Bertoni Ruggero fu Pietro, 6 luglio — Gervasi Agostino di Domenico, 6 luglio — Nimis Cesare fu Luciano, 24 maggio (il giorno stesso dell'avanzata: tra le prime vittime dunque offerte sull'altare della Patria in questa guerra) — Comelli Gio. Batta fu Alessandro, 4 agosto — Frezza Antonio di Antonio, 13 agosto.

La fine eroica di quest'ultimo e le onoranze funebri commoventi tributategli furono l'altro ieri così comunicate, per la famiglia, a questo ufficio municipale:

Regg. Fanteria — Comando Deposito,

S'informa cod. Comando, acchè ne riferisca a suo tempo alla famiglia, che il soldato Frezza Antonio ha fatta una fine veramente eroica. Del modo come si sia comportato in combattimento potrà riferire il comando del reparto cui era assegnato questa direzione può affermare che egli, giunto all'ospedaletto in stato gravissimo, verso le ore 14 del 13 corr. finiva di vivere alle 14.20, per ferite e fratture multiple degli arti con shok ed anemia acuta. A nulla valsero le iniezioni eccitanti e l'ipodermoclisi subito praticate. La morte venne inesorabile, senza che il Frezza avesse messo un lamento e mentre riceveva gli ultimi conforti della religione. Gli oggetti e carte personali furono tosto gelosamente suggellate e vengono trasmesse insieme alla presente perchè siano consegnate quale pietoso ricordo alla famiglia. Sappia anche la famiglia che il caro estinto venne pietosamente ricomposto dai compagni e il giorno dopo, con l'intervento di tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati presenti, accompagnato all'ultima dimora. Quivi il cappellano dell'ospedaletto pronunciò nobili e patriottiche parole; indi il corpo glorioso avvolto in un lenzuolo, fu inumato in mezzo ad un vero tappeto di ramoscelli resinosi con una cerimonia commoventissima. Egli riposa in località a mezzogiorno di Palus S. Marco, in terreno asciutto, a circa 30 metri dall'Ansiei ed in mezzo agli abeti. Il terreno resta difeso da uno steccato e segnato da una croce e da una corona di fiori alpestri, raccolti dalla pietà dei commilitoni.

Il maggiore comandante il deposito.

Il paese riverente s'inchina a queste vittime. La grandezza dello scopo pel quale i valorosi hanno generosamente sacrificata la loro vita, la gratitudine della Patria che col loro sacrificio si meritarono, valga a lenire il dolore dei loro parenti.

CODROIPO

Incendio. — 26. Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato a Zompicchia, in un locale ad uso stalla e fenile, un incendio, Dato l'allarme accorsero da Codroipo prontamente alcuni soldati e le due pompe municipali. Il fuoco dopo qualche ora, fu domato. Rimase distrutta una forte quantità di fieno e tutto il locale di proprietà del signor Fedrigo. La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno non ancora bene stagionato.

PRADAMANO

Per i nostri soldati

(I. G.) Costituitosi in questo Comune un Comitato per acquisto di lana e cofezione di calze e polsini per i soldati combattenti in montagna, la gentile signora Italia De Savi offrì subito la somma di L. 50.

Sperasi che la generosa offerta venga prontamente seguita da altre oblazioni per il nobile scopo.

SUTRIO

Lettera aperta

All'ill.mo Sottoprefetto di Tolmezzo

In omaggio a quanto dispose S. E. Salandra per la pubblica igiene noi chiediamo alla V. S. Ill.ma:

1. Perchè a Sutrio s'è costruito il cesso pubblico alla distanza di soli 20 metri dal palazzo delle scuole, lasciandolo poi in uno stato indecente;

2. Perchè a Sutrio — che ha speso più di 30 mila nell'acquedotto — non si pensa all'inaffiamento delle strade alla mattina e alla sera;

3. Perchè a Sutrio non si disinfettano, giornalmente, le fogne e i luoghi più pericolosi, come si pratica in tutti i paesi civili.

Le richieste sono chiarissime: animati dal pubblico bene, e poichè la voce del nostro medico dott. Del Moro — fu ed è *vox clamans in deserto,* noi pensiamo, nei modi e coi mezzi fattibili, di iniziare — per coloro che dimostrano sì spiccato senso igienico — le pratiche necessarie onde ricevano — tosto o tardi — da chi è preposto alle pubbliche cose — un solenne encomio, o, se mai, un attestato di pubblica benemerenza per l'efficace cooperazione data alla... pubblica salute!

SEGNACCO

Sul campo dell'onore. — 26. E' giunta notizia ufficiale a questo Sindaco, che la trasmise coi dovuti riguardi alla famiglia della morte di Giovanni Fadini, alpino richiamato, della frazione di Molinis di Villafredda. In onore del compianto giovane che lasciò la vita da valoroso in una vittoriosa avvanzata delle nostre truppe alpine, fu celebrato un solenne ufficio funebre nella chiesa parocchiale di Segnacco. Vi intervenne tutta la popolazione che volle rendere estremo omaggio all'estinto e ciò sia di conforto alla desolata famiglia.

Pro assistenza Civile. — Costituitosi da alcune settimane, anche qui funziona egregiamente il comitato di assistenza civile,

Nell'adunanza d'ieri furono eletti per acclamazione presidente il Parroco don Pietro Vidoni e segretario il maestro sig. Antonio Zamolo,

Il comune concorre con lire 200 e una sottoscrizione tra i membri del comitato i consiglieri provinciali ed altre egregie persone fruttò già 400 lire.

Domenica ventura celebrerà una funzione religiosa con intervento di autorità civili e militari per la vittoria del nostro valoroso esercito.

Alcune ragazze di Segnacco hanno confezionato una cinquantina di berretti di lana per i soldati. L'agricoltore Venier di Villafredda ha offerto alcune pelli di coniglio, di volpe e di lepre.

Si spera che trovi molti imitatori considerando che dette pelli e specialmente quelle di coniglio, hanno la virtù di tener molto caldo.

E' certo che questa popolazione parteciperà largamente alla raccolta del corredo «pro soldato» e in nessuna casa mancherà la donna, la quale nei limiti delle sue condizioni economiche, si occuperà a far calze, berretti, polsini ecc.

Necrologio — Doppiamente addolorato è l'egregio nostro segretario comunale sig. Gallo Mattioli per due lutti che lo hanno colpito in questi giorni, colla morte del cognato colonnello Enea dei conti Biancoli, caduto eroicamente sul campo dell'onore, e della suocera nobildonna Giulia Ballotta vedova co. Biancoli.

Vive condoglianze.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 82

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Fea — Riproduzione vietata

Yabez Pash, colpevole sotto vari aspetti, ma che le circostanze assolvevano per deficenza di prove atte a confermare la sua complicità nel mistero di Gynne Street, trovò il giusto castigo nella necessità di disinteressarsi completamente nella causa relativa al ricupero della eredità Norman da parte di Silvia Paolo Beecot l'affidò invece ad un giovine avvocato suo compagno di scuola.

Così pure il capitano Yessop e la vedova Krill contro i quali Hurd e Beecot di pieno accordo rinunciarono a sporgere querela, finirono per consolarsi della perdita di Maud, nonchè della vistosa fortuna che avevano sperato di carpire alla sua leggittima proprietaria, ritirandosi a vivere insieme al «Bue Rosso», che Matilde Yunk fu orgogliosa di poter mettere a loro disposizione.

Il piccolo Tray, troppo giovine per scontare in prigione sia il furto del serpente di opale che l'aiuto prestato a Maud nell'esecuzione del suo sinistro disegno, venne chiuso in una casa di correzione, dove probabilmente il rimorso gli avrà toccato il cuore.

Gresen Hay, miracolosamente guarito dei suoi vizi e pieno di gratitudine per la provvidenza che lo aveva salvato a tempo dai terribili rischi di un matrimonio con la perversa fanciulla, che molto probabilmente lo avrebbe trascinato in fondo all'abisso di ogni disonore, non esitò ad esiliarsi in lontani paesi, deciso di ricominciar quivi una vita di lavoro e di onestà.

Intanto, anche a Wargrove erano giunte le prime notizie che mutavano improvvisamente l'aspetto di molte cose.

Subito intenerito all'idea di acquistar per nuora una ricca ereditiera, il vecchio gentiluomo scrisse a volta di corriere una lunga epistola al suo unico figliolo, avvertendolo di non dimenticarsi che il povero maniero dei signori Beecot aspettava impazientemente la gioia di accogliere Paolo e la sua sposa. Per lei per la giovine il cui sorriso avrebbe rallegrato gli ultimi anni di una coppia solitaria, egli, Beecot, avrebbe saputo assolvere l'unico rampollo, riaprendogli il suo cuore e la sua borsa. Si affrettassero insomma verso Wargrove, non trascurando di farsi accompagnare dalla signora Tawsey, che avrebbe trovato nella vecchia casa di provincia l'affetto e la simpatia a cui aveva diritto per avere tenuto luogo di madre all'orfana.

E' appunto pochi minuti dopo l'arrivo di questo messaggio, che noi rivediamo per l'ultima volta al «Villino delle Rose» Paolo e la sua fidanzata.

Ancora un po' pallida per la recente malattia, ma con gli occhi umidi di pianto ed un divino sorriso sulle labbra la pecorella di Debby appoggiata sulle spalle dell'uomo al quale ha giurato fede per tutta la vita.

Paolo che ha letta tutta d'un fiato l'epistola del genitore guarda di sottecchi la signora Tawsey in piedi poco discosto, quasi a chiamarla a testimonio dei miracoli che può compiere il vile metallo.

Ad un tratto, Silvia si scuote e sospira beata;

— Sia ringraziato Iddio!... Sarei stata tanto infelice, se non avessimo ottenuto il consenso dei tuoi cari, Paolo mio!... Adesso invece sento che non manca nulla alla mia felicità!

Paolo non risponde, ma se la stringe al cuore; ed i palpiti affrettati del suo cuore leale dicono alla futura signora Beecot che la vita è bella e che più bello della vita è un santo amore,

FINE.

RIVE D'ARCANO

Per l'istituzione di un forno cooperativo. — 26. Ieri sera a Rodeano si è riunita l'assemblea generale degli azionisti dell'erigendo forno cooperativo la cui istituzione è tanto attesa e desiderata.

Riferito che la pubblica sottoscrizione ha fruttato parecchie migliaia di lire, fu approvato lo statuto sociale e quindi si procedette alla nomina della presidenza e del consiglio d'amministrazione.

Soldato prigioniero. — E' pervenuta alla famiglia la notizia che il soldato D'Angelo di Rodeano, in servizio di perlustrazione agli avamposti rimase prigioniero e gode buona salute.

ATTIMIS

I caduti per la Patria.

26. — Dal comunicato ufficiale pervenuto al locale Municipio risulta che sei nostri comunisti hanno trovato la morte dei valorosi sul campo dell'onore. Eccone i nomi, che resteranno scolpiti a caratteri d'oro nella storia del nostro comune e nella memoria dei grati concittadini:

Guion Angelo di Subit, alpino — Zamolo Giuseppe di Attimis alpino — Biriutti Pietro di Attimis alpino — Turco Emilio di Porzus alpino — Leonarduzzi Giovanni alpino di Attimis — Cancellier Valentino di Subit, fuciliere.

Pro assistenza civile e pei figli dei richiamati. — Presieduto dal sig. Giovanni Nevar questo Comitato di assistenza civile funziona egregiamente dando buoni frutti di carità patria.

Ci consta che coll'aiuto e coll'interessamento di gentili signore e signorine cui presiedono le gentili contesse Irene d'Attimis, Maria Strassoldo e co. Ifigenia d'Attimis, sig. Gisella Nocz e signorina Ida Peccolo, si preparano indumenti di lana per i nostri soldati.

Per il concorso e le prestazioni delle signore e signorine del paese, vengono custoditi in apposita sala una trentina di bimbi, figli di richiamati e speriamo che ciò preluda alla istituzione di uno stabile asilo infantile.

S. DANIELE

Giardino d'infanzia — 26 Mercoledì 1.o Settembre p. v. seguirà la regolare apertura del giardino di Infanzia nella villa denominata «Castello» gentilmente concessa dalla signora de Concina marchesa Camilla. A cominciare da detto giorno, i genitori interessati provvederanno a che i bambini sieno accompagnati alla sede del giardino alle ore 9. Le iscrizioni si riceveranno da giovedì 26 agosto dalle ore 9 alle 11 antim. all'ufficio Municipale.

I bambini avranno una refezione sana e nutriente in modo che potranno usufruirne anche quelli appartenenti a famiglie abbienti, mediante pagamento della stabilita quota mensile.

Ommissione. — Nell'accennare al provvisorio scoprimento della lapide del dott. cav. Giacomo Vidoni, all'Ospedale, si è dimenticato di fare il nome dell'autore. E' questi il nostro concittadino signor Domenico Collino, pregiato scultore, del quale già in altre opere abbiamo potuto conoscere la valentia. Ha compiuto i propri studi alla Accademia di Firenze. Fa parte da parecchi anni del nostro Consiglio Comunale.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Cose del Tiro a Segno

Qui a San Vito, (ci duole il dirlo) tutte le belle istituzioni, se non fossero sorrette e tutelate da cittadini che perseverano nella buona volontà e costanza, vedrebbero presto il loro tramonto. Apatia su tutta la linea; e qui sta il difetto della maggioranza dei nostri concittadini.

Ricordo che questa Società di Tiro a Segno Nazionale, veniva inaugurata con entusiasmo, (abbenchè fosse modesta la solennità, per mancanza di mezzi,) il 24 Maggio dello scorso anno. In quella giornata veniva anche inaugurata la bandiera sociale, dono delle signore e signorine Sanvitesi; vi intervennero personalità autorevoli della Provincia e locali; rappresentanze di società Consorelle e numerosi cittadini.

E non mancarono patriottici, splendidi discorsi, ed entusiastici inni augurali alla prosperità di quella nobile istituzione, che Giuseppe Garibaldi ebbe a qualificare come un'istituto di educazione nazionale e come presidio e strumento della integrità della Patria.

Ma questo entusiasmo, man mano sparì. Pochi furono coloro che presero parte alle gare, alle esercitazioni, ad eccezione di chi aveva il beneficio di venir esonerati dal richiamo sotto le armi. La tassa annuale di L. 3 per ciascuno socio per quanto irrisoria, fece perdere tutta la... simpatia verso la Società, e con assurdi pretesti parecchi si dispensarono dal pagamento, ed anche qualcuno dei soci inscritti quali contribuenti onorari, accampò qualche pretesto per non fare onore alla propria firma!...

Come stanno quelli atti col momento storico attuale, in cui l'Italia sta scrivendo, col valore e l'eroismo della sua gagliarda gioventù, una delle pagine più belle della sua storia!

L'istituzione del Tiro a Segno è l'unico mezzo per l'addestramento alle armi, indispensabile tanto alla gioventù quanto a coloro che, pur non avendo più l'obbligo di servire la Patria, hanno però dovere in questi momenti di sorreggere, col proprio esempio e la cooperazione pecuniaria, una istituzione che forma la base principale della rivendicazione dei diritti nazionali.

BUIA

Per i figli dei richiamati

26. Egregiamente funziona anche in questo comune la scuola per i figli dei richiamati e per i bambini poveri del Comune e ciò in grazia delle premure dedicate all'uovo dal presidente del Comitato di assistenza civile don Ugo Masotti che ne sollecitò l'istituzione in seno al patronato scolastico. Della sorveglianza è incaricato il direttore didattico sig. Di Lena e prestano l'opera d'insegnamento per turno settimanale le maestre Calligaro e Nicoloso: don Ugo Masotti: chierici Baldassi e Fabbro: Signorine Ursella, Pauluzzi e Conchin.

L'asilo è frequentatissimo.

PORDENONE

Per il personale del Cotonificio veneziano 26. — Ha prodotto ottima impressione in città la decisione presa dal consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano di corrispondere per altri tre mesi metà stipendio e metà salario, rispettivamente agli impiegati ed agli operai dello stabilimento, richiamati sotto le armi.

Riattivazione del servizio automobilistico. — Domenica prossima sarà ripreso il servizio automobilistico pubblico con i paesi di Maniago, Aviano, Montereale, Cellina e Cordenons.

TARCENTO

Per meglio chiarire e completare

Ancora del prode caduto

Tenente Ugo Fasiani

Nel numero di ieri, 25 Agosto, è riportato un brano di lettera che da Tarcento l'ufficiale Ugo Fasiani (e non Fasani) scriveva alla madre sua in Garessio (prov. di Cuneo. Questa lettera, che rispecchia una condizione psicologica speciale, fu scritta pria della per essa (non pochi giorni prima di venir colpito, come è detto nel precedente comunicato.

Il caro ufficiale, bene amato a Tarcento, ha vissuto poi quattro settimane di guerra guerreggiata — grandioso ed eroico — sempre entusiasta dei colleghi e superiori suoi come dei suoi cari soldati, del gruppo intero e di tutte le armi combattenti in sua zona — come rilevasi in altre sue lettere che pur trovò il tempo di vergare. L'intonazione si era adunque

— intonazione però ancora eroicamente alta e fattiva: pareva ch'ei pregustasse il massimo contributo da offrire alla Patria e che anche Tarcento ne dovesse esultare.

Il tenente Ugo Fasiani è caduto gloriosamente combattendo, colpito al capo in una notte buia e tempestosa, senza che al momento i suoi soldati se ne accorgessero. (così mi scrisse il fratello medico militare). Pochi giorni prima aveva scritto alcune lettere per Tarcento ed anche a me una, la nobilissima lettera che il comunicato precedente riporta in gran parte. Dell'esultanza che il tenente Ugo dimostrò per diverse cordiali manifestazioni di stima a lui indirizzate da Tarcento per onorare estinti e superstiti che Tarcento ebbe l'onore di ospitare — di questa esultanza il fratello Dottore mi diede vivace relazione scritta, a conferma di quella che potei avere anche dai suoi soldati.

E' appunto del fratello Dottore, ten. Gian Maria Fasiani, (un altro fratello, Enrico, ufficiale del... Alpini, onore la Patria in... zona di guerra) che ho avuto l'onorifico, immeritato, e non facile compito di appagare lo spirito di Lui, Ugo che, a nome di tutti — pur a me chiedeva — siano salutate tutte le persone che di Lui si ricordano. Non facile compito questo di dare adeguata e condegna diffusione ad un nobile sentimento, la pace dove tardi lo ebbi l'onore di conoscere ed apprezzare le doti del simpatico aitante ufficiale e dondo perciò sempre amici suoi sono assenti. Senza vaste interpretative, credo però di appormi al vero affermando che il tenente Ugo Fasiani fu amato e compianto da quanti lo conobbero.

Mi scuserà pertanto il precedente relatore, che gentilmente si offerse di collaborare a questo intento — mi scuserà (poichè ha voluto citarmi personalmente) se io intervengo a chiarire meglio qualche circostanza in ordine cronologico affinchè a chi legge possano presentarsi in vera luce e meglio completarsi le due successive comunicazioni, entrambe intese ad onorare l'Estinto.

Ringrazio, anche la spett. Direzione del giornale per aver voluto accogliere la mia modesta prosa.

Prof. Augusto Sporeni

Beneficenza. — Il cav. Arturo Mangnan ha versato alla locale congregazione di Carità la somma di L. 77.50 quale importo ricevuto ad Udine per alloggio signori ufficiali dell'esercito.

La presidenza di quell'opera pia ringrazia sentitamente il generoso oblatore.

Vedi avviso in quarta pagina,

Nuove nostre avanzate ed occupazioni.

Prigionieri, mitragliatrici e altro materiale da guerra caduto in nostre mani.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 26 agosto 1915. (Bollettino 92 o)

Nel Trentino-Trentino

In Val Sugana, le nostre truppe, dalla linea Monte Civaron a Torrente Maso spinsero l'occupazione verso occidente, a cavallo del fiume sino alle posizioni di Monte Armentera e Monte Salubio. Il nemico non riuscì ad impedire la nostra avanzata e lasciò anche nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In val Seebach le nostre artiglierie aprirono il fuoco su un accampamento nascosto in un vallone della riva sinistra del torrente. Le truppe nemiche furono poste in disordinata fuga ed inseguite poi con efficace tiro a shrapnell.

Lungo la valle dell'Isonzo.

Nell'alto Isonzo, nostri riparti alpini espugnarono alcuni forti trinceramenti nemici lungo le ripide balze meridionali del Monte Rombon; furono presi una trentina di prigionieri, tra i quali un ufficiale, inoltre due mitragliatrici, fucili e grande copia di munizioni.

Sul Carso, il nemico ha appostato numerose batterie in nuove posizioni, dalle quali ha aperto un fuoco intenso lungo tutta la fronte. Tuttavia i nostri lavori di approccio proseguono ininterrotti: ieri, verso l'ala sinistra delle nostre linee, furono occupate altre trincee, raccogliendovi 60 fucili, un riflettore e materiali vari.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

L'avanzata dei tedeschi

nel territorio russo continua infrenabile. Tentano bensì i russi di arrestarla, ma senza riuscirvi: fermati in un punto, i tedeschi forzano la linea in un altro, obbligando il nemico a ritirarsi su tutto il fronte. Il Narew è passato; le posizioni avanzate della fortezza di Brest Litowsk sono forzate e la resistenza russa fu infranta...

Nondimeno la Russia non è fiaccata. Lo Czar, ricevendo in questi giorni l'ex ministro francese Giovanni Cruppi gli ebbe a ripetere la volontà di tutta la Russia di continuare la guerra sino alla fine — *sino alle vittorie necessarie per affrancare l'Europa ed assicurare il trionfo del diritto.*

— La Francia — ha concluso lo Czar — può contare sulla mia volontà incrollabile di lottare fino alla vittoria definitiva.

Ardita impresa di aviatori francesi

Dal teatro occidentale, oltre i fatti soliti d'ogni giorno, viene l'annuncio di un'ardita impresa compiuta il 25 corr. da una squadra di 62 areoplani francesi divisi in quattro gruppi; essi volarono al di sopra degli Alti Forni di Dillingen adibiti alla fabbrica di granate e di placche da corazze (a nord di Sorrebonis) gettandovi con precisione oltre un centinaio e mezzo di granate, una trentina delle quali di grosso calibro.

Oltre questa azione, che finora costituisce la più notevole impresa bellica compiuta da aviatori, vi furono azioni aeree isolate: un aviatore francese bombardò la stazione di Offenburg, importante biforcazione nel Granducato del Baden; un Aviatik tedesco lanciò quattro bombe su Vesoul, con effetto assai scarso; un aviatore tedesco abbattè un biplano francese presso Neuport.

Parlamento e Governo in Francia concordi

PARIGI, 26. (Camera dei deputati). Quando si apre la seduta, tutti i ministri sono presenti. Il presidente del consiglio, Viviani, domanda la parola. Pronuncia quindi un elevatissimo discoro, mettendo il governo (quantunque non abbia nulla di nuovo da comunicare) a disposizione della Camera ove essa giudichi necessario di ricorrere alla disposizione regolamentare relativa alla seduta segreta.

Notevole sopra tutte questa parte del discorso da lui pronunciato:

«*La Repubblica francese sopportò per quarant'anni il peso di una terribile ferita, ma è falso che non abbia provveduto alla sua difesa militare. Debbo ripetere le parole del generalissimo citate nella ultima seduta. La Repubblica può essere fiera dei suoi eserciti. Infatti la repubblica preparò i suoi eserciti secondo i concetti moderni, ha mantenuto il culto della giustizia l'amore al diritto e nel giorno della guerra i figli della Francia si aggrupparono intorno a questo alto ideale, senza il quale non vi è che un esercito mercenario* (acclamazioni unanimi). *La stampa tedesca dice che vi sono divisioni in Francia. Si, vi sono divergenze di vedute, che sono l'assenza del regime parlamentare; vi sarebbe una divisione fatale se vi fosse nel paese una collettività che pensasse ad una pace prematura, ma finchè non avremo restaurato l'eroico Belgio e ripreso l'Alsazia-Lorena non vi sarà divisione fra noi*».

Per deliberazione della Camera, il discorso Viviani sarà stampato ed affisso quindi in tutta la Francia.

I crediti furono approvati, con voto unanime

PARIGI, 27. — In seguito al discorso di Viviani e dopo breve discussione la Camera approvò con 539 voti ed 1 solo contrario, i crediti domandati dal governo pel funzionamento dei sottosegretari di stato alla guerra; e rinunciando a tenere la seduta segreta, si aggiornò al 16 di settembre. (Stef.)

Ai Dardanelli

Della guerra contro la Turchia combattuta intorno ai Dardanelli, parla un lungo telegramma da Londra: ma riferisce le operazioni svoltesi dopo del 6 agosto, riassunte in un comunicato ufficiale. In esso, è detto bensì di successi ottenuti dagli anglo-francesi; ma vi si confessa pure che gli obbiettivi propostisi dagli alleati non furono raggiunti. Ecco poi la conclusione:

«Le perdite del nemico sono più considerevoli delle nostre. Il terreno conquistato e conservato è di grande valore; ma il pubblico non deve concludere che il vero obbiettivo sia stato raggiunto e che non siano necessari nuovi sforzi e gravi sacrifici prima che abbiamo ottenuta la vittoria decisiva». (Stef.)

Costantinopoli bombardata

Londra, 26. Un dispaccio da Mitilene ai giornali annuncia che due aeroplani russi hanno volato venerdì della settimana passata, al disopra di Costantinopoli ed hanno bombardato Tofanè e vari quartieri della riva asiatica.

La falsità nel discorso del grande cancelliere tedesco

Il ministro degli affari esteri inglese ha diretto alla stampa una lunga lettera, che smentisce o confuta alcuni punti del recente altezzoso discorso del cancelliere tedesco Bethmann Hollwegg. I punti salienti della lettera si possono fissare sommariamente così:

1. Fra il Belgio e l'Inghilterra non esistevano patti ostili alla Germania: il documento che questa pubblicò (il testo belga di una conversazione con l'addetto militare britannico), prova, se mai, soltanto che l'Inghilterra, in caso la Germania avesse invaso il Belgio, sarebbe intervenuta a difenderlo — come in realtà fece, quando, di proposito delinerato e per assicurarsi vantaggi bellici sulla Francia, la Germania violò la neutralità sacra per tutti del povero Belgio.

2. Il conflitto serbo avrebbe potuto risolversi senza guerra, purchè si fosse accettata la proposta inglese di una conferenza europea (proposta cui si associarono Francia, Italia e Russia; oppure quella russa di definire la questione al Tribunale dell'Aia. Ma la Germania ed Austria rifiutarono il loro consenso; e si ebbe la guerra.

Quali conclusioni trarre dal discorso del gran cancelliere?... E la lettera dice a questo punto, conchiudendo:

«*...e la Germania deve essere al disopra di tutti: la libertà delle altre nazioni deve essere quella che la Germania accorderà loro. Tali sono le conclusioni da trarre dal discorso del Cancelliere tedesco. A questo, il ministro delle finanze tedesco aggiunse che un pesante fardello di miliardi dovrà essere sopportato per parecchie diecine d'anni, non dalla Germania, ma da coloro che ella compiace qualificare gli istigatori della guerra.*

«*In altri termini, la Germania pretende che per parecchie decine di anni avvenire, tutte le nazioni che le avranno resistito, debbono affaticarsi per pagarle un tributo sotto la forma di indennità di guerra. Non è a simili condizioni che la pace può essere conclusa, o che l'esistenza delle altre nazioni, all'infuori della Germania, può essere libera o soltanto sopportabile.*

«*Dai discorsi del Cancelliere e del suo ministro delle finanze risulta che la Germania, combatte per la supremazia e perchè gli si paghi un tributo. Se è così e fino a che sarà così, i nostri alleati e noi combatteremo. Dobbiamo combattere per il diritto di vivere non sotto la supremazia tedesca, ma con reale libertà e reale sicurezza*».

La Rumenia si prepara.

Un decreto del ministro della guerra rumeno chiama alle armi per un periodo d'istruzione, i militari tutti dispensati delle classi dal 1908 al 1915; i riformati esentati delle classi dal 1908 al 1916 che saranno dichiarati idonei al servizio militare, in seguito a nuova visita; e gli uomini della milizia ausiliaria, destinati ai reggimenti della guarnigione a Bucarest.

Completa — questa notizia, l'altra: che gli ufficiali rumeni i quali si trovano nella Svizzera, furono tutti improvvisamente diffidati a rimpatriare — preferendo, se non credono sicure le altre vie, quella attraverso l'Italia, con imbarco a Brindisi od a Cotrone.

Ultima ora

Come un aviatore affondò un sottomarino tedesco.

LONDRA 27. (Ufficiale) — Ieri mattina l'Ufficiale di marina Arturo Bigsworth, aviatore navale, trovandosi in areoplano, lanciò bombe contro un sottomarino tedesco che, avendo completamente perduto la facoltà di manovrare, affondò al largo di Ostenda. Questa distruzione essendo avvenuta in vicinanza immediata del litorale occupato dal nemico e la posizione del sottomarino inghiottito essendo stata constatata da controtorpediniera tedesca: l'ammiragliato deroga, in questo brillante fatto d'arme compiuto dal Bigsworth, dalla regola di nulla pubblicare circa le perdite dei sottomarini tedeschi, per quanto siano state importanti, nel caso in cui il nemico non abbia modo di sapere ove e quando verificaronsi le perdite stesse.

(Stef.)

Anche la fortezza di Brest-Litowsk caduta in mano dei tedeschi

LONDRA, 27. — (Agenzia Reuter da Berlino, via Amsterdam): Un dispaccio ufficiale dice: Brest-Litowsk è caduta in potere dei tedeschi. Le truppe tedesche e austro-ungariche prendendo d'assalto le fortificazioni della fronte ovest-nordovest, sono penetrate iersera nelle fortificazioni interne; e i Russi hanno capitolato. (Stef.)

Le ultime notizie dal teatro di guerra occidentale.

grandiose azioni d'areoplani.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Nel settore a nord di Arras, cannoneggiamento abbastanza vivo, specialmente attorno a Souchez, a sud Neuville e presso la strada di Lilla. Si segnala pure qualche azione di artiglieria nella regione di Roye e nella valle dell'Aisne, dove abbiamo bombardato le organizzazioni tedesche a nord di Soisons. Il nemico ha bombardato abbastanza violentemente la città di Reims. Abbiamo da parte nostra eseguito un tiro efficace contro le trincee tedesche dinanzi a Cernay les Reims.

Nell'Argonna, lotta sempre vivissima a colpi di petardi e di granate sull'insieme della fronte, con intervento utile della nostra artiglieria.

Nella Woevre, a nord di Flirey, nei Vosgi, alla Fontanelle e nella regione di Lusse, nonchè in Alsazia nella valle di Ladoller, alcuni duelli di artiglieria.

Durante la giornata del 25, i nostri aviatori hanno bombardato, nella Woevre, gli accantonamenti tedeschi di Pannes e di Baussant, ove hanno provocato l'incendio della stazione.

Hanno pure bombardato i bivacchi tedeschi di Grand Pre', Chatel Cornay e di Fleville in Argonne. La stazione di Ternier, il parco di Aviazione di Vitry en Artois e la stazione di Boisleux sono state pure bombardate dai nostri velivoli.

Una operazione di bombardamento fatta di concerto tra gli areoplani degli eserciti francese britannico e belga e delle marine francese e britanniche (in totale, sessanta velivoli) è stata diretta contro la foresta di Houthulst, ove sono stati constatati parecchi focolari di incendio. Tutti gli apparecchi sono ritornati nella notte dal 25 al 26. Una delle nostre squadriglie ha lanciato sulla stazione di Noyon 127 granate. (Stef.)

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres: cav. Rieppi; Giudici co: Arnaldi e Stringari; P. M. cav: Fariatti: canc. Bertuzzi.

Per un coniglio. — A certa Maria Fabiani, giorni fa venne rubato un coniglio, ed a rispondere di tale furto sono oggi chiamati Michelutti Luigi di Ambrogio e Pettovello Giovanni di Luigi di anni 16 da S. Daniele. Il Tribunale condanna il Michelutti, contumace, a 7 giorni ed alle spese con condono per 5 anni ed assolve il Petovello.

Dif. avv. Turco.

Aveva fame.... Patat Giacomo di Luigi detto *Barele* d'anni 16 di Gemona, rubò a certo Venanzi Antonio della tela per lire 20.

L'imputato si giustifica dicendo che aveva fame, e che perciò commise il furto.

E' condannato a 45 giorni di reclusione col condono.

Dif. avv. Centazzo.

Quel dei copertoni — Di Tomaso Agostino fu Luigi di Mizzana è imputato di aver rubato dei copertoni di bicicletta che gli erano stati affidati.

Viene assolto per inesistenza di reato.

Difensore avv: Driussi.

Contrabbando — Per aver tentato di asportare in Austria nel mese di marzo, chili due di riso, Mauro Anna di Antonio da Mevezza fu condannata a 50 lire di multa.

CRONACA CITTADINA

Per gli alimenti quotidiani.

Un decreto ministeriale, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 211, **vieta:**

1. Ai mulini, di produrre, dal frumento, farine destinate alla panificazione, che siano abburattate con una resa inferiore all'ottanta per cento; come pure di togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale od alimentare inferiore.

2. di tenere, vendere e consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione, se non in sacchi piombati. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: *Ditta esercente il mulino; qualità della farina e limite di abburattamento* e la dichiarazione che la farina non fu abburattata. Per tale indicazione, gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette ed etichette piombate e comunque saldamente assicurate al sacco.

3. Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art. 2 del decreto ministeriale sette marzo 1915.

La disposizione andrà in vigore col 15 del prossimo settembre. Ricordiamo che su «La Patria» di giorni addietro il signor Silvio Savio domandava appunto, in un suo scritto, che il Governo prendesse le disposizioni sopra elencate, se voleva rassicurarsi che il tipo unico del pane non era cosa inattuabile.

Un recente decreto luogotenenziale, su proposta del presidente del Consiglio, stabilisce per la durata della guerra, le penalità da applicarsi per infrazioni agli ordini emanati dalle autorità competenti, per regolare la produzione e il commercio dei generi alimentari.

Sono comminate le pene dell'arresto sino a due anni e dell'ammenda da lire cento a lire duemila per i contravventori agli ordini legalmente emanati; e della multa fino a lire mille e dell'interdizione dai pubblici uffici, sino ad un anno, pei funzionari ed agenti che, consapevolmente, omettono o ritardano, le denuncie all'autorità giudiziaria.

Lascito alla Congregazione di Carità per aiutare uno studente universitario.

L'ingegnere comm. Giuseppe Carnelutti nostro concittadino, già domiciliato a Venezia, e morto a Fontane di Villaorba il 31 luglio decorso, con testamento 23 ottobre 1911 ha munificamente disposto a favore della Congregazione di Carità di Udine un legato di lire **diecimila** i cui **interessi** annui siano assegnati a titolo di modesto sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del comune di Udine, studente presso qualcuna delle Università del Regno. La Congregazione accettò con grato e riconoscente animo il detto legato nella seduta 25 Agosto corr.

Padre Semeria

Ha assunto la predicazione della tradizionale novena alle Grazie dal 29 Agosto all'8 Settembre.

Nelle sere feriali salirà il pergamo alle ore 6.30 precise, e nelle due festive alle 5.

L'anticipio d'orario è subordinato al divieto d'illuminazione delle vie Cittadine; ma la fama dell'oratore è tale, che pur di udirlo, ogni ora è buona.

Le biciclette sequestrate ai contravventori saranno restituite. — Il Pretore del 1 Mandamento di Udine previene tutti coloro che con sentenza 20 agosto u. s. ebbero sequestrate le biciclette per contravvenzione all'ordinanza militare sulla circolazione dei veicoli, che sono invitati a presentarsi il giorno 31 corrente alla Cancelleria della Pretura per la restituzione delle biciclette stesse.

L'Assemblea della Cooperativa perfosfati.

Nell'assemblea degli azionisti della Cooperativa perfosfati, tenutasi in questi giorni fù data lettura della relazione degli amministratori, sulla gestione 1914-1915. Da tale relazione risulta che gravi difficoltà si sono frapposte al solito regolare andamento dell'industria specialmente per quanto riguarda la provvista delle materie prime, per i pericoli creati alla navigazione della guerra sui mari. Fu quindi necessario per evitare la disoccupazione di molti operai, concludere direttamente dei contratti di noleggio cogli armatori.

Il bilancio della cooperativa si riassume nei seguenti estremi: Attivo L. 1 780 888.58; passivo Lire 1 625 099.85; Utile lordo L. 155 788.73.

Il dividendo per azione risulta di L. 1.53 pari all'interesse del 6.12 per cento.

La cooperativa ha poi concorso con L. 20 mila al Prestito Nazionale. Udite e discusse le relazioni del Consiglio dei Sindaci, il bilancio fu approvato nelle risultanze esposte.

Per la nomina del Veterinario Municipale — Come abbiamo annunciato, il Consiglio comunale procederà nella seduta privata di lunedì prossimo, alla nomina del veterinario municipale suburbano. Sappiamo che nella graduatoria dei candidati figurano primo con punti 30 su 30 il dott. Vincenzo Pergola e secondo il dott. Arrigo Dalan.

Saluti dal fronte

Una semplice ed affettuosa lettera di un soldato di Chiavris

Un soldato di Chiavris così scrive dal fronte ai suoi genitori e la lettera nella sua ingenua semplicità rivela tali sentimenti che meritano di esser resi noti al pubblico, testualmente:

Cari genitori,

Contentissimo [illegible] vostro notizia che prontamente segno. Non ò parole bastanti per ringraziarvi dei vostri cari saluti come pure sono molto piacente che state tutti bene, come pure io. Sono contento poi che siete ancora tutti al lavoro e che faticate tanto per poter fare fronte a tutto le cose famigliari. Come pure anch'io sono qui che faccio fronte a un nemico ostinato, che a grande stento si può farlo cedere con tante prove ed ogni maniera che si sta utilizzando. La sera del 18 corr. hanno fatto un corteo musicale in trincea per il compleanno del loro Checo-Bepo, poi a voce altissima tirano i gridi di urrà che vuol dire Savoia, e mandano delle belle granatine che ci volevano metter a posto, ma tutto il loro fare non fu efficace e tutta la munizione fu sparsa inutilmente.

Noi sempre pronti col nostro fucile alla mano e rannicchiati sotto la trincea in attesa di ordini; il momento fu brutto, ma però per noi era nulla, siamo tanto abituati, che a momenti sembra di essere vicino all'amante a baciarsi l'un l'altra, e così invece contro questi barbari irragionevoli si baciano colla lama lucente della baionetta che sta attaccata alla canna del nostro caro fuciletto, e così sempre Savoia! a tutti i costi e viva l'Italia!

Non state in pensiero per me, io mangio quanto voglio e bevo pure.

Non ho altro da dirvi che scusarmi del mal scritto perchè sto scrivendo in premura, ma non basta, gli aeroplani volano sopra di me sparando colle loro mitragliatrici e così vi lascio salutando tutti indistintamente, vi abbraccio fortemente,

Vostro figlio.

* * *

Mentre i cannoni nemici tuonano ma non mi spaventano invio i più fervidi e cari saluti alla famiglia, alla fidanzata. A tutti gli udinesi lettori della Patria del Friuli — nonchè a tutti gli amici che si trovano come me al fronte a combattere per la grandezza d'Italia..

Il concittadino N. Biagianti.

* * *

Dalle trincee li 21-8-1915.

Saluti infiniti a voi alle nostre care famiglie e a tutti di Cussignacco.

I combattenti di Cussignacco nel Regg. Fanteria: Sacher Giulio, Beltrame Ernesto, Beltrame Vergilio, Buciol Primo, Dorigo Luigi, Passon.

Tutti sani e salvi, che ansiosi aspettiamo un cenno per schiacciare il barbaro Austriaco.

Combatteremo da eroi per la grandezza della nostra Patria.

* * *

Dalle più alte vette del trentino i sottoscritti militari mandano alle loro famiglie parenti ed amici tutti, colla speranza di rivederci in breve i più cari ed affettuosi saluti.

I sottoscritti: cap. magg. Fanzutti Gino, caporali Del Negro Guglielmo, Peres Pietro, Palosio Enrico, soldato Quadriglio Luigi tutti di Martignacco, cap. Rodaro Angelo di Ceresetto Gross Romolo di Porpetto.

* * *

Salutano famiglie e amici i seguenti soldati friulani orgogliosi di trovarsi sul campo della gloria:

Sist Giuseppe di Pordenone, Batel Marco di Bannia, Passador Luciano di Fiume Veneto, Fadel Pietro di Porcia, Pini Pietro di Pordenone, Coletto Romano di Maniago, Fornis Luigi di Pordenone, Piscinato Luigi di Porcia, Luvisatti Giuseppe di Pordenone, Dal Re Giovanni di Porcia, Fragonese Nicola ni Tiezzo, Romanelli Dante di Udine, Rosso Luigi di Pocenia, Sgagnetto Giuseppe di Buia, Gazzetta Giovanni di Pocenia, Fantin Giacomo di Latisanotta.

* * *

Dalle più alte vette dell'Alpi combattendo entusiasticamente per la grandezza della nuova Italia, inviamo saluti a parenti ed amici assicurandoli dell'ottima salute gli alpini di Tramonti di Sopra.

Cap. magg. Facchin Domenico, zappatore Rugo Pietro, alpini: Facchin Antonio, Crozzoli Angelo, Crozzoli, Giovanni, Crozzoli Virginio, Ferroli Angelo.

* * *

Con indicibile entusiasmo i sottoscritti artiglieri friulani mente avanzano vittoriosamente contro il barbaro nemico, porgono alle famiglie, ai parenti e amici alle spose e fidanzate i più affettuosi saluti, assicurando che stanno tutti bene.

Cap. magg. Grasso Sereno di Martignacco, cap. magg. Sinos Luigi Zoppola, cap. Pischiutta Luigi di Villanova, soldati: Cosatti Emilio di S. Vitto di Fagagna, Donolo Eugenio di Istrano, cap. Bertolizio Giovanni di Lignano, Genero Virgilio di Baschetto.

* * *

Al nostro caro Friuli, alle nostre madri, alle nostre mogli, fratelli, figli a tutti i parenti, conoscenti ed amici lontani inviamo un caldo saluto.

Soldato Cominotto Gaetano di Tauriano. cap. magg. Lenarduzzi Vittorio id. cap. Martina Angelo id., cap. Griz Umberto di Spilimbergo, sold. Masutti Pietro id., Sarcinelli Fino, Mirolo Angelo id., De Cero Alfonso di Braulins.

* * *

Inviamo i più cordiali e affettuosi saluti alle [illegible] famiglie, parenti, amici, fidanzate, ai fratelli combattenti sul fronte per difendere l'amata [illegible] per la grandezza della patria.

Zapp. Cisco Gio. Batta, soldati: Cisin Angelo, Cargnelutti Francesco, Del Piccolo Emilio, Cargnello Luigi, tutti del Comune di Muzzana. — Caligaris Edoardo di Gradisca, Vecchiutti Giovanni di Carlino, Zanello Antonio di Santa Maria La Longa.

* * *

Noi friulani, nell'ora solenne del compimento dell'unità nazionale, dai posti più avanzati, ove più grande regna l'entusiasmo per la gloria della patria, inviamo i più affettuosi saluti alle famiglie, parenti, amici, fidanzate ed ai concittadini.

Soldati: Filello Emilio di Casarsa, Bassan Vittorio di S. Giorgio di Nogaro, Mussio Domenico di S. Lorenzo di Casarsa, Burini Settimo di Spilimbergo, Passoni Pietro di Godia, e l'operaio Bertossi Mario di Udine.

* * *

Col grido di: Viva l'Italia i sottoscritti alpini che giornalmente combattono eroicamente pel trionfo della Patria, inviano i più affettuosi saluti alle loro famiglie parenti, amici, fidanzate e paesani.

Sergente Marcuzzi Eugenio di Pinzano, caporale Stefanutti Luigi di Alesso, Bidoli Luigi di Campone, Menegon Giacomo, Corrado Lorenzo di Tramonti di Mezzo, Valar Sante di Chievolis, Cidolin Pietro di Pielungo, Marcuzzi Gino di Pielungo.

* * *

Noi Friulani Alpini della Territoriale, ineggiando alla grandezza della nostra Patria, da queste alte vette dove diamo la caccia all'odiato nemico, salutiamo le nostre famiglie, fidanzate, parenti ed amici.

Cap. Cecon Sante di Dogna, soldati: Cassan Carlo di Chievolis, Mongiat Pietro id., Moruzzi Costante di Campone, Gervasutti Domenico di S. Daniele, Narduzzi Pietro di S. Daniele, Narduzzi Gio. Batta di S. Daniele, Peressotti Luigi di S. Daniele.

Ospedale militare visitato dall'Arcivescovo

L'arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi, accompagnato dal canonico prof. Trinko, ha fatto ieri sera una visita ai militari degenti nell'ospitale militare istituito presso il convento delle Dimesse, in via Treppo.

Ricevuto all'ingresso dal direttore dell'ospitale sua eccellenza fece il giro delle varie sale, confortando, con affettuose parole, i degenti e quindi ebbe parole di vivo elogio per il perfetto ordine in cui l'ospitale è tenuto e per la solerte assistenza prodigata ai soldati che soffrono sereni per la più grande Italia.

All'uscita l'Arcivescovo lasciò una considerevole oblazione a beneficio dei ricoverati.

Renato Maionica, cremato

Desiderio vivissimo del povero collega morto, Renato Maionica, era quello di riposare il sonno eterno fra i concittadini, — morti e viventi, dell'adorata Trieste — in quella comunione di affetti che perdura anche oltre la tomba fra coloro che respirarono le stesse aure vitali. E il desiderio sarà esaudito. Senonchè, data la natura del morbo, che l'esistenza di lui spense crudele mentre più si offeriva agli alti ideali di patria, toglieva che il desiderio potesse avere soddisfazione prima che fossero trascorsi dieci anni dal seppellimento. E si voleva invece dargli attuazione appena Trieste sarà liberata. Perciò la salma del compianto collega fu ieri bruciata sull'ara crematoria del nostro Cimitero, alla presenza del cav. dott. Carlo Marzuttini, del signor Piebani e di una fra le gentili che gli ultimi giorni del buon Renato consolarono.

Stamane, le ceneri furono levate e raccolte in un urna, e collocate provvisoriamente nella cella mortuaria in attesa... Possa essere questa breve! Lo auguriamo, oltrechè per rispondere al potente desiderio di tutti gli italiani, anche per vedere realizzato quello che fu il voto supremo del caro Estinto.

Alla traslazione delle ceneri assistevano il sig. Alessandro Plebani per l'Ufficio Sanitario municipale e la signorina Furlani in rappresentanza della famiglia.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	10168.—
Ing. Tristano Valentinis in morte di Elena Pancino	5.—
Pagura Valentino	10.—
Ing. Guido Petz in morte di Elena Pancino	10.—
Totale L.	10193.—

Al Comitato, somma precedente L. 82 874 56 R. cappellano don Alessandro Tomasettig di Tribil superiore L. 17. Lega panettieri 50. Totale Lire 82 941.56

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	2916 45
Pagura Valentino	10.—
Totale L.	2926.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: Pagura Valentino L. 10. Ai profughi per soccorsi: Pagura Valentino 10. Per la lana ai soldati: Sebastiano Toniutti 5.

« Pro corredo del soldato »

XI elenco offerenti

Danaro: cav. uff. Domenico Pecile L. 50, co. dott. Enrico de Brandis (quale importo ricevuto dal Municipio per alloggio ufficiali 46 50, March. Angelina Mangilli Foramiti 20. co. Latina Orgnani Martina 50, Eva e Luigia Petronio 5, Bianca Nadigh 30, Raccolte a mezzo della «Patria del Friuli» 75.

Indumenti: Anna Fantin Dorta, Virginia Beltrandi Bearzi, co. Elodia di Caporiacco Orgnani Martina, Schönfeld Ellero, Carmela Rossi Tommasini, march. Angelina Mangilli Foramitti, fam. Burghart (I. offerta), Pinia Bormans, Giuseppina Battaggini, Rubazzer, Camillo Parani, Laura Cucchini ved. de Candido, Erminia ved. d'Este, Del Missier, Giovanna Gregorutti, Vittoria Fanna, Battagini (II offerta), fam. Comessatti, Menara Tali ved. Bischoft, Carbonaro Giacoma ved. Tonetto, Lucia Minisini Rosalemi, Personale femminile Manicomio.

Offerte fatte all'Ospedale di via ammato — Dal co. com. G. A. Ronchi per onorare vittime areoplani lire 10, signore Grassi Maria, Toso Maria e Sartori Giuseppina assieme alle allieve ed alunne, ragazze di Camino e Buttrio hanno in parte regalato ed in parte confezionato per l'Ospitale Dante di 35 paia calze e 20 paia Pantofole. La Ditta Florio di Marsala regalò 243 Bottiglie di Marsala da litro. Le [illegible] della Filanda Broch di Mortegliano offrono 211 uova.

Cronaca degli affari

Proroga di una società. Con atto 13 corr. registrato in Codroipo il 17 Gli attuali soci del Banco di Depositi e Prestiti di Latisana signori: co. Lionello de Herschell, dott. Leonardo Zazzi, cav. uff. Diodato Peloso Gaspari e Carlo Peloso Gaspari, deliberano di prorogare la durata della società per altri 10 anni, senza apportare alcuna modifica all'atto di costituzione 3 novembre 1905 e accettando tutte le variazioni da socio avvenute dalla costituzione ad oggi.

L'andamento di un'industria. Il bilancio della fabbrica concimi in Pordenone al 31 maggio ultimo portava nell'attivo e nel passivo, la somma di lire 1,255,317.60. In questa cifra, però, nella parte passiva, sono compresi anche gli utili lordi a pareggio in lire 88,271 81. Il capitale sociale è di l. 500 000 e il fondo di riserva a lire 83,360.90; cosicchè l'utile lordo si commisura in circa il 15 per cento. Non sappiamo a quanto si riduca l'utile netto (e quindi neppure la sua percentuale), poichè nel bilancio non sono esposti gli elementi per appurarlo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il... agosto perdeva la vita sul campo dell'onore il tenente veterinario

Dott. Carlo Francesco Trevisan

La moglie, i teneri figli, i genitori, il fratello, la sorella, ed i parenti tutti straziati dal dolore ne danno il tristissimo annunzio.

Palmanova, li 25 agosto 1915.

In morte di Renato Maionica.

r. volontario dei Cavalleggeri Monferrato

Renato, tu non sei più, questo triste pensiero m'addolora fortemente da rendermi mesta la vita priva della tua preziosa amicizia che ebbi la fortuna di possedere. Tu, o Renato, destavi l'affetto e l'ammirazione in quanti t'avvicinarono per la nobiltà dell'animo tuo, per i santi ed alti tuoi ideali, per i tuoi sentimenti profondamente patriotici che nutristi nel tuo cuore forte e gentile. — E proprio ora che il sogno da anni da te vagheggiato, — di vedere redenta la tua amata città — un fiero morbo ti toglie per sempre alla patria che è bisognosa dell'appoggio e del valore dei suoi figli, alla famiglia che ti adorava, all'affetto degli amici, all'ammirazione di quanti ti conobbero.

— Renato, se la tua giovane e bella esistenza fu troncata così bruscamente, il tuo spirito sarà con noi e ci seguirà passo a passo nelle nostre vittorie; ed il giorno glorioso e solenne che entreremo nella tua cara ed amata Trieste con il tricolore tu esulterai con noi, le tue ceneri ne proveranno un forte orgoglio ed i nostri pensieri voleranno a te, e noi ne sentiremo più che mai la tua mancanza.

— Sii certo, o Uccio carissimo, che resterai sempre vivo nel cuore degli amici tuoi, e che tutti conserveranno come me una memoria grata, affettuosa imperitura dell'amico sì crudelmente ed improvvisamente mancatoci.

Una persona amica

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine